

Una forza giovane dalle radici solide e multiformi ...

Una città in comune è nata alla vigilia delle elezioni amministrative del 2013 per portare in consiglio comunale le idee e le proposte di chi ha sempre sognato una Pisa partecipata, capace di solidarietà, attiva nel difendere i diritti, dalla parte dei più deboli, ambientalmente sostenibile. Otto anni vissuti pericolosamente ma con passione e determinazione instancabili.

La prima scommessa fu quella di mettere sotto uno stesso tetto e far cooperare esperienze molto diverse: ambientaliste, di cooperazione internazionale, sindacali, di solidarietà con i migranti, femministe, di cittadinanza attiva, universitarie, giovanili. Fu proprio questa convergenza che garantì allora e garantisce oggi l'efficacia dell'azione della lista e il suo radicamento nella vita cittadina.

... una varietà di vertenze ...

Una città in comune ha portato in consiglio comunale - e ha reso maggiormente visibili - una formidabile quantità di vertenze di ogni genere sorte a Pisa ma anche fuori città.

Vertenze del lavoro per la difesa del posto, contro la precarizzazione, contro le dimissioni, per il rispetto dei contratti e per la qualità del lavoro. Vertenze ambientali per una mobilità più sicura, meno caotica inquinante, contro la cementificazione,

contro le discariche abusive di sostanze tossiche, contro edificazioni invadenti, fatte o previste spesso in aperto spregio delle normative urbanistiche. Vertenze per il rispetto della libertà di culto, per la salute e i servizi sanitari, per il diritto all'abitare. Vertenze per il diritto allo studio, per l'edilizia scolastica, per la difesa di luoghi di cultura e aggregazione come le biblioteche, e per molto altro ancora.

Con la coalizione **Diritti in Comune** abbiamo portato alla luce questioni come il cancro delle fidejussioni tossiche e l'assurda scelta del Pisamover.

Nonostante una gestione sempre più al limite della legalità del funzionamento del Comune

da parte di Giunta e Sindaco, abbiamo denunciato le irregolarità e non abbiamo mai smesso di batterci in consiglio comunale per difendere i diritti dei più deboli.

Abbiamo provato a mantenere vivi i sentimenti di una città accogliente e solidale, chiedendo con forza verità per Giulio Regeni, promuovendo e ottenendo la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki e l'intitolazione di un presidio sanitario a Teresa Sarti e Gino Strada.

... e, soprattutto, un progetto di città!

Ma la vocazione di **Una città in comune** non è mai stata quella di stare all'opposizione, di limitarci alla denuncia e alla difesa di interessi parziali: siamo nati per cambiare la città e per farlo governandola. Per questo i programmi elettorali del 2013 e del 2018 sono stati ampi, ambiziosi e di grande dettaglio; per questo ad ogni discussione del bilancio comunale, a fine anno, abbiamo sempre presentato un gran numero di osservazioni e di proposte alternative fino alle 100 di quest'anno.

Non ci siamo limitati a bocciare i progetti della maggioranza che ci trovavano contrari, ma abbiamo sempre avanzato un gran numero di proposte e controproposte concrete, spesso insieme ad una rete di associazioni, comitati di quartiere, movimenti e forze sindacali, convinti che la strada per la giustizia sociale e ambientale sia raggiungibile attraverso percorsi partecipativi.

Elezioni amministrative del 2023: inizia la giostra delle chiacchiere

Il 2022 sarà per **Una città in comune** un anno di lavoro ordinario, cioè straordinario, ancora una volta intenso come lo sono stati il 2020 e 2021, quando la pandemia e i lockdown non sono riusciti a indebolire che in piccola parte la nostra capacità di intervento. Ma il 2022 sarà sicuramente anche l'anno - lo è già stata anche quest'ultima parte di 2021 - in cui si scatenerà la giostra elettorale, la fioritura di un gran numero di soggetti improbabili, la ricomparsa in grande spolvero di forze che in questi ultimi due anni si erano ridotte poco più che a fantasmi e il tentativo da parte della coalizione nero-verde al governo di conquistare ancora una volta consensi con demagogia tanto feroce quanto vuota e inconcludente e con manee clientelari a pioggia.

Una città in comune intensificherà invece il suo impegno sull'analisi e l'informazione pubblica, sul controllo dell'operato dell'amministrazione anzitutto dal punto di vista della legalità, sul sostegno e sul lancio di nuove vertenze, sulle proposte e i progetti per la vita della città e del territorio circostante.

Saranno questi i suoi biglietti da visita per il confronto elettorale del 2023.